



La Quarta Campana

Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 346

e-mail: redazione@quartacampana.it
Dicembre 2024- Gennaio 2025

Gesù ci aspetta!

Di Don Manuele

Il tempo di Avvento che stiamo vivendo ci aiuta a prepararci al Natale del Signore, ogni anno attendiamo questa data, la prepariamo nella fede ma anche, con semplicità, nelle nostre case, nelle strade...decorazioni, alberi addobbati, luminarie e presepi ci ricordano che il 25 dicembre è un giorno speciale: il giorno di Natale.

Nel Natale facciamo memoria di un evento straordinario: l'incarnazione del Verbo di Dio e la sua nascita nella nostra carne mortale. Il Natale ci ricorda un Dio che entra nella storia e nella quotidianità della nostra vita. Ma non è un Dio che si adatta alle nostre abitudini e comodità; non è un Dio che si accontenta; non è un Dio disposto a venirci incontro sempre e ovunque, senza pretendere nulla da noi.

Pensando al racconto del Vangelo ci accorgiamo di quanta gente Dio ha scomodato a Betlemme e solo chi si è lasciato scomodare ha potuto beneficiare della sua presenza.

I pastori hanno dovuto lasciare il loro accampamento e il loro gregge per recarsi alla grotta, stimolati da un annuncio non del tutto comprensibile.



I magi hanno intrapreso un lungo viaggio per incontrare il re dei re, lasciandosi guidare da una stella.

•**La gente di Betlemme**, gente semplice e laboriosa, si è mossa dalla propria casa e ha lasciato il suo lavoro per raggiungere la grotta.

•Addirittura **gli angeli del cielo** si sono scomodati per annunciare questo misterioso evento.

Viceversa, chi è rimasto chiuso con cocciutaggine nelle proprie abitudini e certezze, ha sciupato la possibilità di incontrare Dio. Pensiamo al **re Erode** legato alle sue certezze di conoscenza e di potere; oppure ai sacerdoti che credevano solo in certi testi sicuramente importanti ma anche accomodanti. Tanta gente comune ha preferito il caldo della

propria casa piuttosto che aprire la porta e recarsi ad un incontro. Anche **Maria e Giuseppe** avrebbero potuto crogiolarsi nelle loro comodità e abitudini senza abbandonarsi a rischi e incertezze. Dio continua anche oggi a entrare nella nostra storia e quotidianità, ed è per questo che continuiamo a celebrare il Natale. Dio "ha posto la sua tenda tra noi" (Gv 1,14). Come allora continua a chiederci però il coraggio di scomodarci per poter apprezzare questa sua presenza e renderla ancora significativa. Se anche ai nostri giorni lo vogliamo incontrare, non possiamo starcene comodi in casa e pretendere che sia lui ad adattarsi ai nostri orari, alle nostre abitudini, alle nostre comodità (Messa quando fa comodo ai miei orari... incontri solo se mi interessano... solo se corrispondono alle mie sensibilità... tempo per la preghiera in base al tempo che mi avanza... pretesa che sia Lui a farsi vivo nei miei schemi assodati nel tempo, nelle tradizioni tramandate...). Dio è sempre imprevedibile e come nel Natale di duemila anni fa, ci chiede di lasciarci mettere in gioco concretamente: uscire, muoversi, andare, accogliere gli inviti, incontrarci, lasciarci coinvolgere, lasciare le nostre sicurezze e comodità del "abbiamo sempre fatto così", anche quando non abbiamo certezze o non riusciamo a capire il perché o il per come. Ci siamo lasciati mettere in discussione da tutto e da tutti e abbiamo paura a lasciarci mettere in discussione da Gesù. Guarda caso questa riflessione calza a pennello con il contesto che stiamo vivendo nelle nostre parrocchie di Albiano e Colturano, sono ormai 22 anni che le nostre comunità camminano insieme ma ancora oggi facciamo fatica a sentirci un'unica comunità che cammina insieme. Il nostro incontrarci con Gesù oggi ci chiede di muoversi di qualche chilometro o centinaia di metri, di spostarci nella parrocchia vicina, di partecipare a messe e celebrazioni che esaltano il senso comunitario tipico dell'Eucaristia e non solo un devozionismo privato; di condividere con altri nostri fratelli momenti significativi come i cammini di catechesi, le attività di pastorale giovanile, i servizi della Caritas. Tutto questo si realizza meglio in una comunità che cammina unita, oggi tra le due parrocchie presenti sul territorio comunale e vedremo cosa ci riserva il futuro, oggi non lo possiamo ancora sapere. Noi però dobbiamo lasciarci coinvolgere e avere il coraggio di superare le nostre certezze e comodità campanilistiche. Nel contesto attuale la nostra sola parrocchia, il nostro solo gruppo ... non bastano o per lo meno non ci offrono del tutto le possibilità di cogliere al meglio la presenza del Signore. Camminare insieme, come comunità pastorale serve a questo: a mantenere il Natale di Gesù ancora importante e attuale. Tante altre cose riusciamo a farle e forse le facciamo meglio anche da soli; incontrare Gesù in questo nostro tempo, probabilmente no. Non cadiamo nell'errore di Erode che ha preferito rimanere arroccato nelle sue sicurezze ("non doveva nascere qui a Gerusalemme?") e intanto ha perso una grande occasione di Grazia, quella di incontrare il Dio bambino che è nato per noi.



***Carissimi Fratelli e Sorelle, vi auguro un Santo Natale e un sereno 2025!
Che il Natale sia l'occasione per andare incontro al Signore che viene a salvarci! Auguri!***

La perenne bellezza del presepio...

In Avvento ha un significato unico e profondo e dà forma tangibile alla nostra attesa del Natale la preparazione del presepio. Una tradizione che parte da lontano, da quel Natale del 1223 in cui Francesco d'Assisi, reduce dalla Terra Santa, vide nelle grotte del paesino laziale di Greccio una somiglianza con Betlemme e manifestò il geniale desiderio di rievocare tangibilmente in quel luogo la nascita di Gesù. Naturalmente i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'avvenimento. Tuttavia, la



sua rappresentazione nel presepe aiuta a immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. In molti borghi e presso non poche parrocchie si usa ancora organizzare presepi viventi secondo l'intuizione francescana e così "vedere con gli occhi del corpo i disagi" (questa l'espressione dell'Assisiata) in cui si è trovato Gesù appena nato; ma è con lo stesso spirito che milioni di famiglie nel mondo in questi giorni preparano il loro presepe, che inevitabilmente sarà diverso da ogni altro presepe, eppure rievoca lo stesso evento

di salvezza di un Dio che si fa uomo in un bambino avvolto in fasce, in una mangiatoia. Già a Betlemme, la "casa del pane", scorgiamo la volontà di Dio che il Figlio si doni a noi con il suo corpo: quanta profondità di mistero! Eppure, la rappresentazione plastica del presepio si affianca a questa verità teologica attraverso la bellezza e lo stupore, vie privilegiate per i cuori e le menti più semplici. In ogni casa in cui ci siano dei figli ancora piccoli, o degli adulti che si

Parrocchie di **Balbiano e Colturano**

Mostraci il tuo PRESEPE

Aspettiamo le foto dei vostri presepi! Potete inviarle alla mail delle parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it specificando la sezione e descrivendo brevemente il vostro presepe (non inviate video)

- Sezione bambini / ragazzi
- sezione adulti

massimo 3 foto per presepe

Al più significativo di ogni sezione verrà consegnato un piccolo dono durante la festa della Sacra Famiglia, a gennaio



ricordino di essere stati bambini, tutti sanno dov'è riposto l'occorrente per l'allestimento messo via con cura un anno prima. Possono essere antichi e monumentali, dal grande valore artistico o moderni e simbolici... Si differenziano i materiali, gli sfondi, le scenografie, i modi di riprodurre il cielo stellato; le statuine mutano di foggia a seconda delle città e delle nazioni, sono tante o poche, rappresentano la sacra famiglia, gli angeli, i pastori, ma anche tanti uomini e donne intenti nelle più diverse attività quotidiane... Attraverso il presepe, di generazione in generazione si trasmette la genuinità della fede in quell'evento di salvezza sempre nuova: Gesù viene nelle nostre case, così come noi andiamo da lui, immedesimandoci chi in uno, chi in un altro dei tanti personaggi che nella nostra rappresentazione si avvicinano a quel bambino appena nato. Tutte le case in cui un presepe, con le sue piccole luci, attrae l'attenzione di chi entra, divengono davvero chiese domestiche ed è bello fermarsi per almeno qualche secondo di contemplazione. Quel manufatto è il frutto della collaborazione di tutti e anche chi dispone una pecorella in ultima fila dà un contributo che ha il suo valore. Il presepio ci comunica la verità di un Dio che nel nascondimento, senza clamore, continua a tessere i fili della storia e infonde fiducia anche nell'uomo più scoraggiato.

APPUNTAMENTI IN PREPARAZIONE AL NATALE



- Venerdì 13 dicembre, **LA NOTTE DI SANTA LUCIA**, alle ore 20.30 in oratorio a Balbiano lettura della storia di S. Lucia, costruzione della lanterna per la novena, falò e dolci per tutti.
- Alle Sante Messe di Sabato 14 e domenica 15 dicembre, **inaugurazione del Presepio.**
- Alla Santa Messa delle 11.00 di domenica 15 dicembre: **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI DEL PRESEPE.**
- Domenica 22 dicembre, alle ore 16.00 sul sagrato della chiesa di Balbiano **PRESEPE VIVENTE** animato dai bambini e ragazzi della catechesi. Alle ore 16.30 in chiesa Parrocchiale **CONCERTO DI NATALE** della Banda di S. Giuliano Milanese (offerto con il contributo delle nostre parrocchie e della Pro-Loco di Colturano).



Le 10 "C", fondamentali per una buona confessione

Sicuramente uno dei modi migliori per prepararsi al Natale è vivere bene il sacramento della Riconciliazione. Condivido qui qualche riflessione per vivere al meglio questo importante appuntamento.

La comunione e la confessione sono due sacramenti essenziali per la vita di un cattolico. Tuttavia, fondamentale è la giusta disposizione con cui ci si accosta ad entrambi. Ecco dieci dritte importanti che possono aiutarci a preparare la confessione Natalizia:



Chiarezza. Un segno evidente dell'azione dello Spirito Santo sono la chiarezza e la trasparenza. Al contrario, l'azione del Maligno è caratterizzata

dalla confusione, dall'ambiguità e dall'incertezza: "Il vostro parlare sia sì sì e no no".

Sintesi (Conciso). Le confessioni non devono essere lunghe perché non vanno confuse con la direzione spirituale. L'essenza del sacramento consiste semplicemente nel dichiarare i nostri peccati. Non nel girarci intorno: bisogna essere diretti e sintetici.

Concretezza. Un'altra qualità essenziale per una buona confessione sacramentale è la concretezza. Non basta dirsi peccatori ma è necessario confessare pensieri, parole e azioni peccaminose, insieme alle circostanze e all'intento con cui si è agito.

Completezza. La Chiesa stabilisce nel Diritto Canonico e nel Catechismo che di tutti i peccati mortali bisogna indicare la frequenza con cui li si è commessi. Ad esempio, se si perde deliberatamente la Santa Messa della domenica, allora il numero di volte in cui si è mancato di soddisfare al precetto dovrebbe essere specificato.

Contrizione. Perché una confessione sacramentale sia legittima ed efficace, ci deve essere una vera contrizione del cuore. In altre parole, dobbiamo essere pentiti e disposti a rinunciare ed evitare il peccato in futuro. È necessario, per questo, chiedere la grazia della vera contrizione del cuore per fare confessioni valide.

Condanna. Dobbiamo essere saldamente fondati nella convinzione che il Signore ci ama veramente e che vuole ciò che è meglio per noi. La sua misericordia e il suo amore sono veramente più potenti del nostro peccato, e qualsiasi pensiero contrario può essere condannato.

Correzione. La correzione è consequenziale alla contrizione. Dobbiamo essere disposti, con la Grazia di Dio, a correggere le nostre cattive azioni, a compiere i passi necessari per correggerci ed evitare qualsiasi persona, luogo o circostanza possa facilmente rinchiuderci nella trappola del peccato.

Compensazione. C'è una parte della confessione molto importante che è la penitenza che il sacerdote assegna e che va rispettata. Se abbiamo danneggiato la proprietà di qualcuno o il suo buon nome, allora deve essere perseguita una qualche

forma di risarcimento. Ciò rientra nella virtù cardinale della giustizia, ovvero del dare a ciascuno ciò che gli è dovuto. Anche se è impossibile "ripagare Dio" per le offese commesse contro di Lui, possiamo, tuttavia, attraverso la nostra penitenza, mostrare di voler fare un atto di buona volontà.

Conversione. Uno dei frutti più efficaci della Confessione è la conversione, l'allontanamento dal peccato e la conversione al Signore. Sono tutte cose che dipendono sì dalla grazia di Dio, ma anche dalla nostra disponibilità a corrispondere a questa grazia. La confessione è veramente un incontro con Gesù, perché Lui, il Medico Divino, è l'unico che può veramente guarire le nostre anime. Il Vangelo è pieno di episodi in cui vediamo Gesù che guarisce e risana anche i grandi peccatori. Santa Maria Maddalena aveva sette demoni: Gesù non solo l'ha guarita, ma l'ha trasformata in una grande santa.

Fiducia (Confianza) Uno degli insegnamenti più importanti del Diario di suor Faustina. Parole di Gesù misericordioso è che Gesù insiste sul fatto che tutti, specialmente i peccatori più incalliti, debbano avere una fiducia illimitata nella Sua infinita e inesauribile Misericordia e che persino il più grande peccatore possa diventare il più grande santo, a una condizione: fiducia nella Misericordia del Sacro Cuore di Gesù. Nel dipinto dell'Immagine della Divina Misericordia, Gesù ha insistito affinché le parole "Gesù, confido in Te" fossero scritte sul dipinto stesso. Per questo è necessario avvicinarsi al Sacramento della Confessione, con fiducia infinita e illimitata. L'abbondanza della grazia che riceveremo sarà proporzionale alla nostra fiducia nella misericordia del Sacro Cuore di Gesù.



CONFESSIONI PER IL SANTO NATALE

- Venerdì 13 dicembre, dalle 17.00 alle 18.00: per i ragazzi dei gruppi di catechesi (Disma e Zaccheo)
- Giovedì 19 dicembre, ore 20.45 confessioni per giovani e adulti a Balbiano, saranno presenti due sacerdoti.
- Venerdì 20 dicembre, dalle 17.00 alle 18.00: per i ragazzi dei gruppi di catechesi (Disma e Zaccheo)
- Sabato 21 dicembre, dalle 10.00 alle 12.00 confessioni a Colturano
- Martedì 24 dicembre, dalle 10.00 alle 12.00 confessioni a Balbiano



Parrocchia San Giacomo Maggiore in Balbiano
Parrocchia Sant'Antonino Martire in Colturano

NATALE 2024

CELEBRAZIONI LITURGICHE

24 DICEMBRE 2024

Ore 18.30: S. Messa vigilare
tra i vesperi a Colturano
Ore 22.00: S. Messa solenne della Notte
a Balbiano

25 DICEMBRE 2024 NATALE DEL SIGNORE

Ore 9.00: S. Messa solenne dell'Aurora
a Colturano
Ore 11.00: S. Messa solenne del Giorno
a Balbiano

26 DICEMBRE 2024 S. STEFANO PROTOMARTIRE

Ore 9.00: S. Messa a Colturano
Ore 11.00: S. Messa a Balbiano

28 DICEMBRE 2024 Ss. INNOCENTI M.

Ore 17.00: S. Messa a Balbiano
ore 18.30: S. Messa a Colturano

29 DICEMBRE 2024 NELL'OTTAVA DEL NATALE, APERTURA DEL GIUBILEO IN PARROCCHIA

Ore 9.00: S. Messa a Colturano
Ore 11.00: S. Messa a Balbiano

31 DICEMBRE 2024

ore 18.30: S. Messa con il canto del Te Deum
di ringraziamento al termine dell'anno civile a
Colturano

1 GENNAIO 2025 OTTAVA DEL NATALE

Ore 11.00: S. Messa per la pace con l'invocazione
allo Spirito Santo a Balbiano

4 GENNAIO 2025

ore 18.30: S. Messa a Colturano

5 GENNAIO 2025 DOMENICA DOPO L'OTTAVA

Ore 9.00: S. Messa a Colturano
Ore 11.00: S. Messa a Balbiano

6 GENNAIO 2025 EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 9.00: S. Messa solenne a Colturano
Ore 11.00: S. Messa solenne a Balbiano

11 GENNAIO 2025

Ore 17.00: S. Messa a Balbiano
ore 18.30: S. Messa a Colturano

12 GENNAIO 2025 BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 9.00: S. Messa a Colturano
Ore 11.00: S. Messa a Balbiano

CONFESSIONI PER IL SANTO NATALE

Giovedì 19 dicembre, ore 20.45 confessioni
a Balbiano, saranno presenti due sacerdoti.

Sabato 21 dicembre, dalle 10.00 alle 12.00
confessioni a Colturano

Martedì 24 dicembre, dalle 10.00 alle 12.00
confessioni a Balbiano.

LETTERE DI NATALE TRA FIGLI E GENITORI di Marco

Per questo Natale propongo ai lettori una lettera di un adolescente e di una madre in un ideale scambio di auguri. Sono sicuro che ognuno di noi rivedrà il ragazzo e la ragazza che è stato o che è e se genitore la madre o il padre che sta attraversando quel periodo così difficile ma nello stesso tempo così meraviglioso della Adolescenza. Auguro a tutti voi un Buon Natale con una frase del nostro Papa Francesco che invita tutti i ragazzi e noi adulti a vincere ogni paura: «Le paure? Vincetele con il coraggio, con qualcuno che vi dia una mano». Auguri!

LETTERA DI NATALE DI UN ADOLESCENTE AL PROPRIO GENITORE...

Caro Genitore,

Questa è la lettera che vorrei poterti scrivere per questo Natale in arrivo.

Di questa battaglia che stiamo combattendo, adesso. Ne ho bisogno. Io ho bisogno di questa lotta. Non te lo posso dire perché non conosco le parole per farlo e in ogni caso non avrebbe senso quello che direi. Ma, sappi, che ho bisogno di questa battaglia, disperatamente. Ho bisogno di odiarti, proprio ora e ho bisogno che tu sopravviva a tutto questo. Ho bisogno che tu sopravviva al mio odiare te, e al tuo odiare me. Ho bisogno di combattere con te, anche se persino io lo detesto. Non importa neanche quale sia il motivo di questo continuo battersi: l'ora del coprifuoco, i compiti, il bucato, la mia stanza disordinata, le uscite, il rimanere a casa, l'andare via di casa, rimanere a vivere in questa famiglia, il mio ragazzo, la mia ragazza, sul non avere amici, o sull'aver brutte compagnie. Non è importante. Ho bisogno di litigare con te su queste cose e ho bisogno che tu lo faccia con me. Ho disperatamente bisogno che tu mantenga l'altro capo della corda. Che tu lo

stringa forte mentre io strattino l'altro capo, mentre cerco di trovare dei punti di appiglio per vivere questo mondo nuovo. Prima io sapevo chi ero, chi fossi tu, chi fossimo noi, ma adesso non lo so più. In questo momento sono alla ricerca dei miei confini e a volte riesco a trovarli solo quando faccio questo tiro alla fune con te. Quando spingo tutto quello che conoscevo fino al limite. E' proprio in quel momento che sento di esistere, e per un minuto riesco a respirare. E lo so che ti manca quel dolcissimo bambino che sono stato. Lo so, perché quel bambino manca anche a me e questa nostalgia è quello che rende tutto così doloroso adesso. Io ho bisogno di lottare e ho bisogno di vedere che i miei sentimenti, per quanto brutti o esagerati siano, non distruggeranno né me e né te. Ho bisogno che tu ami anche il peggio di me, anche quando sembra che io non ti ami. In questo momento ho bisogno che tu ami sia me sia te, per conto di tutti e due. Lo so che fa schifo essere trattati male, ma ho bisogno che tu lo tolleri, e che ti faccia aiutare da altri adulti a farlo. Perché io non posso farlo in questo momento. Se vuoi stare insieme ai tuoi amici adulti e fare un "gruppo di mutuo-aiuto-per-sopravvivere- al-tuo-adolescente", fai pure.



Parla pure di me alle mie spalle, non mi importa.

Solo non rinunciare a me, non arrenderti a questo conflitto: ne ho bisogno. Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire che le mie ombre non sono più grandi della mia luce. Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire che i sentimenti negativi non significano la fine di una relazione. Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire come ascoltare me stesso, anche quando questo potrebbe deludere gli altri. Questa battaglia finirà. Come ogni tempesta, si placcherà. E io dimenticherò, e tu dimenticherai. E poi tornerò di nuovo. E allora io avrò bisogno che tu stringa la corda ancora. Avrò bisogno di questo ancora per anni. Lo so che non c'è nulla di bello o soddisfacente per te in questa situazione, come so che probabilmente non ti ringrazierò mai per questo, e nemmeno ti riconoscerò questo duro lavoro, anzi, con tutta probabilità ti criticherò ferocemente. Sembrerà che qualunque cosa tu faccia non sia mai abbastanza. Eppure, mi affido completamente alla tua capacità di restare in questo scontro. Non importa quanto io discuta, non importa quanto io mi lamenti. Non importa quanto io mi chiuda nel mio silenzio. Per favore, tieni stretto l'altro capo della fune. Sappi che stai facendo il lavoro più importante che qualcuno possa mai fare per me in questo momento.

Con amore ma anche un po' d'odio in questo mio periodo molto difficile,

Tanti Auguri di Buon Natale!

il tuo/la tua

LETTERA DI NATALE DI UN GENITORE AL PROPRIO FIGLIO ADOLESCENTE...

Amore mio, ora che stai diventando grande, volevo farti un dono.

Qualcosa che rimanga, oltre il tempo, oltre me. Volevo ricordarti che il coraggio è più importante del talento. Credi in te, funzionerà. Non avere paura se qualcosa non si realizza, tutto ciò che cerchiamo, mentre lo cerchiamo, sta cercando noi e ci troverà. E se, a volte, occorre fermarsi e vedere che cosa accadrà. Altre, è



necessario prendere il dolore e farne azione.

Coniuga la tua vita sempre all'indicativo. Faccio. Sono. Esisto. Lui fa, ama, si comporta. Meglio sbagliare che vivere nell'illusione dei "se". Ricorda che arriverà un momento in cui ce l'avrai con me. Tutti i figli odiano le proprie madri o i propri padri, è una legge di natura. Non ti spaventare se senti il bisogno di allontanarti. Io lo capirò. Prima o poi ci sarà di nuovo il nostro tempo. Quello del ritorno. E, comunque, io non me ne vado. Cerca di avere fiducia, sempre. Non esiste una fine senza un

inizio. La vita si muove con e insieme a noi. Non spaventarti se sarai arrabbiato. Lascia che passi. La bella notizia è la persona che diventerai dopo. Una promessa di quiete. Riscrivi i tuoi finali un milione di volte. Non importa quanto dovrai farlo. Tentare, vale la pena. Sempre. Fai del tempo la tua occasione. Dei sogni il tuo domani. Quelli non hanno scadenza. Non smettere mai di porti domande, nel

momento in cui non ne avrai più o le avrai affidate a qualcuno, fermati e chiediti dove hai sbagliato. Ogni figlio, tesoro mio, ha diritto ad un padre e una madre che lo amino. A volte, le colpe non sono nostre. Non le tue. Io lo so. Guardati intorno e cerca volti e animi che siano madre e padre. Il mondo ne è pieno. Poi, a un certo punto, impara ad essere madre e padre di te stesso. Concediti la bellezza, quella dei no, non lo faccio. No, non voglio. Del "ciò che ti fa stare bene". E smetti di domandarti se sei bravo, ancora meno chiedilo agli altri. Chiediti, invece, incessantemente cosa ti piace e fai in modo di realizzarlo. Punta su di te. Assumiti le responsabilità. Poi ricomincia da lì. Non ti accontentare. Non credere a chi ti dirà che sei un fallimento. Lo sai: "Sono i progetti a fallire, non le persone". Sappi che il pozzo è la nostra storia. Ci cadiamo sempre e, quella strana malinconia fatta di inquietudine, capiterà anche a te, ma, quella stessa storia che ci è stata imposta, stiamo imparando riscriverla, tutte insieme. Da secoli. Sappi che non sei solo. Contornati di uomini e donne che capiscano di cosa parli. Per cosa lotti. Non ti chiudere in casa come tanti tuoi coetanei "Hikikomori". E se puoi aiutali. Accetta le tue incertezze e non aver paura degli anni che avanzano, portano con te uno dei doni più grandi: il tempo che rimane. Non permettere a nessuno di fare niente, se non vuoi. Stai sempre dalla parte dei più deboli. In questo non c'è scelta. Non ti dico: non avere paura, ti dico, invece, che la paura permette la prudenza e indica la strada. Affrontala.

Vorrei che le mie parole, sussurrate nell'infanzia e poi ancora, ogni mattina nel tuo corpo che è cambiato vicino a me, ti arrivassero come brezza in qualunque posto tu sarai, e ti ricordassero che la vita sa essere meravigliosa. E non credere che la felicità sia la mancanza di preoccupazioni. La felicità è saper affrontare quelle preoccupazioni. Saper prendere le misure e ricominciare. Ogni volta. Sappi, figlio mio che da te non mi aspetto niente. Non una famiglia perfetta, non dei nipotini, non che tu faccia carriera. Non mi aspetto di essere il bastone della tua vecchiaia, né che tu mi dica: sei stata una buona madre. Non mi aspetto nulla. Ho imparato, sto imparando ad occuparmi della mia vita. Per amarti di più. Vorrei solo una cosa per te, che sembra banale e semplice persino a scriverla. Che quella ricerca di felicità ti appartenesse e che neanche un giorno uno solo, tu pensassi, o qualcuno ti convincesse, che non sia possibile realizzarla. Figlia mio, sii una donna o un uomo coraggiosamente felice. Non distogliere lo sguardo da questo. Perché niente vale la pena, oltre te.

Buona Natale, tua Madre ...



PARROCCHIA DI SANT'ANTONINO in COLTURANO
organizza la tradizionale
TOMBOLA DI SANT'AMBROGIO - 7 DICEMBRE 2024
ORE 20 CENA SU PRENOTAZIONE - ORE 21 TOMBOLA

MENU' DELLA CENA:
TRIPPA O PANINO CON SALAME/PROSCIUTTO COTTO
BIBITA O BICCHIERE DI VINO
Euro 10,00
Prenotazione a Pinuccia 338 3624254

Vi aspettiamo.
Prenotazione
obbligatoria!

GLI ADOLESCENTI ALLA SCOPERTA DEL LORO MONDO INTERIORE: "CHI COME ME"

Lo scorso ottobre gli adolescenti con alcuni dei loro genitori hanno avuto, come inizio del loro cammino annuale di formazione, la possibilità di partecipare al Teatro Franco Parenti di Milano, allo spettacolo "Chi come me" diretto dalla regista e fondatrice del teatro Andrée Ruth Shammah.

Lo spettacolo con in scena cinque giovanissimi e sorprendenti attori per una storia ispirata alla reale esperienza di vita dell'autore Roy Chen narra una vicenda dolorosa, tenera e gioiosa su ansie, fragilità e paure che bloccano nella loro solitudine un gruppo di adolescenti ricoverati in un centro di salute mentale. I "ragazzi" partecipano alle



lezioni teatrali di Dorit, l'insegnante che il Dott. Bauman, direttore dell'Istituto, ha voluto per agevolarli nell'esprimere le loro emozioni. Grazie al percorso di creazione di uno spettacolo, insieme trovano la forza di riscattarsi attraverso il potere curativo del teatro.



Prima dello spettacolo i ragazzi hanno avuto il privilegio di incontrare gli attori che hanno raccontato a loro le caratteristiche dei personaggi e anche la regista Andrée che ha spiegato da dove nasce l'idea di mettere in scena questo spettacolo e di come il teatro possa essere un luogo dove ci si possa trovare, dialogare e anche un po' guarire dai disturbi dell'animo e della psiche perché dona una forza e determinazione incredibile.

KAIROS: PAROLE DI SPERANZA

Parliamo di Dio e cacciamo l'odio dai giovani che uccidono per una scarpa

Di Carlo Vitali

Cari lettori, ho trovato su Avvenire nella sezione Opinioni del 4 novembre questo contributo di Don Maurizio Praticello, parroco di Caivano e da sempre impegnato nella lotta alla camorra. Il suo intervento fornisce qualche spunto di riflessione a valle di uno degli ultimi dolorosi omicidi compiuti tra ragazzi. Ne ometto qualche passaggio per ragioni di spazio.



Occorre ridare il giusto significato alle parole e ai verbi, smetterla di addolcirli, addomesticarli; anche se ci fanno male, hanno il diritto a esprimere, o, almeno, ad avvicinarsi alla verità. Santo Romano, 19 anni, non è morto, è stato assassinato. Questa volta non c'è stata nessuna sparatoria, la vittima non era armata, l'assassino ha ucciso Santo e ha tentato di uccidere i suoi amici in seguito a una lite scoppiata per un motivo talmente banale da incutere spavento nei genitori con figli adolescenti la cui età cronologica va ancora

*d'accordo con quella esistenziale. L'assassino è da poco uscito dal carcere minorile, ha alle spalle una famiglia problematica, suo padre è in carcere; si atteggiava a piccolo guappo, le foto sui social lo ritraggono con le pistole – vere o finte cambia poco – in mano, mentre scherza, si vanta con gli amici, tenta di incutere paura. La situazione è talmente seria, che il prefetto di Napoli, il dottor Michele Di Bari, ha convocato, domenica scorsa, nella casa comunale di San Sebastiano, un comitato straordinario di "ordine e sicurezza", allargato poi ai sacerdoti, ai sindaci della zona, ai comitati vari, ai cittadini... Ci sono anch'io. Durante gli incontri, ascolto con attenzione le illustri personalità che, con competenza, analizzando la situazione, denunciano, propongono soluzioni. La mia mente, però, vaga. Mi ritornano alla mente alcuni versi di quel grande poeta che fu Clemente Rebora: «Qualunque cosa tu dica o faccia c'è un grido dentro: non è per questo non è per questo. E così tutto rimanda a una segreta domanda, l'atto è un pretesto...». Sembra che la causa scatenante che abbia fatto saltare i nervi al giovane assassino sia stata, ancora una volta, il pestaggio di un suo piede. Ancora una scarpa sporcata, quindi. Ma è veramente così? O non fu solo un pretesto? Possiamo, oggi, permetterci di deviare dalle solite strade battute e imboccarne una che, chissà, pur tra tanti distinguo, potrebbe almeno avvicinarci alla verità? **Al ragazzo con la pistola interessava davvero la sua scarpa o aveva un malessere interiore, un'invidia per le fortune altrui, una rabbia che gli covava dentro forse fin dall'infanzia? C'era in questo ragazzino un "grido dentro" che non siamo stati capaci di intercettare? Possiamo ritornare a parlare, almeno noi cristiani, di Dio ai nostri figli? Siamo in grado di far loro toccare con mano la trasformazione che si scatena nelle nostre vite quando gli apriamo la porta del cuore? Qualche ingenuo pensò e scrisse che eliminando Dio dal proprio orizzonte, l'uomo sarebbe***

stato più libero, più autentico. È accaduto l'esatto contrario. Si può vivere senza sapere perché, ma non si può vivere senza sapere per chi. **L'uomo non basta a sé stesso.** Soli si muore. Anche questi ragazzini che spaventano hanno il terrore della solitudine, la propria banda gli è indispensabile. Il bisogno di appartenenza è più forte di quanto si voglia ammettere. I social hanno amplificato e deformato questa esigenza. **Senza un motivo o una persona per cui vivere, le giornate sono pesanti, il tempo scorre inutilmente, il vuoto incombe e chiede di essere riempito.** Quando si ha fame qualunque cibo è buono per metterla a tacere. "I preti debbono chiedersi perché le chiese sono vuote" ha detto, domenica, uno dei partecipanti al tavolo. Giusto. Lo facciamo. Non c'è incontro del clero in cui non si discute anche di questo. La domanda, però, deve essere estesa a tutti i cristiani. È pura fantasia pensare che un prete da solo possa sostituirsi al dovere faticoso e nobile dei genitori di "educare i figli nella fede" e quindi nella vita. Siamo tutti sulla stessa barca. Se affonda periremo insieme. Ammettiamolo, ci siamo illusi - atei, agnostici e cristiani di facciata - che la fede fosse un di più, un orpello, al massimo un'emozione, qualcosa da tirare fuori in certe occasioni per poi continuare a vivere come "se Dio non ci fosse". Ne stiamo pagando il prezzo. **Espulso Dio dal trono che gli spetta di diritto, tutto va in frantumi. Quel trono fa gola a tanti, non resta mai vuoto, qualcuno o - peggio - qualcosa lo occuperà.** Ed eccola qua, la scarpa, per quale uccidere e giocare la vita. Togli "questa" scarpa a "questo" ragazzo e si sentirà perduto. Strappagli dalle mani la pistola - con la quale si è convinto, ed è stato convinto dagli amici più poveri di lui, che è assurdo a capo - e avrai di fronte il ragazzino fragile con il cuore zeppo di rabbia e di livore. **La scarpa, la pistola, gli abiti firmati, la moto potente, altro non erano che pretesti.** Questi ragazzi gridano un malessere che non sanno esprimere a parole. Lo vogliamo capire? Non appartengo alla lista dei buonisti. Le pene debbono essere certe e severe. Ma, per carità, riprendiamoci i nostri spazi, ripopoliamo i nostri quartieri e le nostre chiese, corriamo in aiuto ai nostri figli. E allarghiamo lo sguardo e il cuore ai meno fortunati. **Cacciamo dai loro cuori la rabbia, l'odio, la sete di vendetta, prima che si traducano in violenza bieca. Parliamogli di Dio. È quello che cercano pur senza saperlo.**

Potremmo essere tentati di pensare che questo gesto di efferata violenza, e di conseguenza che i magistrali spunti di riflessione di Don Maurizio Praticello, non ci debbano occupare per la nostra vita di tutti i giorni in quanto trattasi di caso relegato ad una fattispecie episodica. Senza correre il rischio di essere smentito possiamo invece serenamente allargare il campo di applicabilità di queste considerazioni al nostro vivere di tutti i giorni. Quotidianamente sperimentiamo atteggiamenti irrispettosi, aggressività elevata, risentimento diffuso, bullismo, incapacità di perdonare, invidia... Sì, sono cose minori, ma ricadono ampiamente nello stesso perimetro di analisi di don Maurizio.

Non parlare più di Dio significa perdere un'ampia diffusione di principi di umanità, comprensione, solidarietà, accoglienza dell'altro di cui le nostre famiglie erano in passato ampiamente intrise anche per effetto della cultura cristiana. Oggi alcuni valori fondanti della convivenza civile hanno lasciato ampiamente il posto al possesso, all'affermazione e al successo. Come sostiene don Maurizio, ogni uomo ha bisogno di mettere qualcuno o qualche cosa sul trono: tolto di mezzo Dio, rimane per qualcuno il bene e la giustizia, per molti qualche cosa di meno edificante che purtroppo genera gli effetti di cui abbiamo discusso (efferati e non, con i secondi che sono i più subdoli perché mascherati nel vivere quotidiano e ampiamente diffusi)

FESTA DELLA FAMIGLIA



La Liturgia ambrosiana ci farà celebrare domenica 26 gennaio la festa della **SANTA FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE**. Sarà l'occasione per pregare per tutte le nostre famiglie della nostra comunità, soprattutto per quelle che vivono difficoltà materiali o di relazione. Durante le Messe (ore 9.00 a Colturano - ore 11.00 a Balbiano) ricorderemo particolarmente i coniugi che celebrano gli anniversari di Matrimonio (5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°...ecc.). Sarà l'occasione per rendere grazie al Signore delle benedizioni elargite negli anni e per

chiedere la grazia della fedeltà alla promessa e della perseveranza nella fede. I coniugi che vogliono ricordare il loro anniversario nella Messa del 26 gennaio contattino per tempo don Manuele.

Programma della Giornata

Ore 9.00: *Messa a Colturano*

Ore 10.00: *Catechesi dei bambini e ragazzi in oratorio a Balbiano*

Ore 11.00: *Santa Messa a Balbiano*

Ore 12.30: *pranzo comunitario a Balbiano in oratorio (seguirà programma dettagliato)*

Ore 15.00: *Giochi per i ragazzi in oratorio e merenda conclusiva*

Saranno vostri
con un'offerta piccolissima
che varrà tantissimo:

Sabato 14 dicembre

Domenica 15 dicembre

al termine delle Messe
a Balbiano e Colturano
Provateli, sono buonissimi!

Grazie!

**I BISCOTTI
DELL'AVVENTO**
Sono buoni e fanno DEL BENE,
parola di zia Adelaide
Parrocchie di Balbiano e Colturano

LA MADONNA DI FATIMA TRA NOI

Come abbiamo già avuto modo di annunciare da giovedì 22 a lunedì 26 Maggio 2025, in occasione della Missione Eucaristica e Mariana, le nostre parrocchie ospiteranno la "Madonna Pellegrina", una delle statue, copie della Madonna di Fatima, che tutto l'anno si spostano nei cinque continenti, dove vengono richieste e fortemente attese dai fedeli devoti. Sarà una preziosa occasione di preghiera, che ci farà conoscere il messaggio di Fatima e vivere una significativa esperienza spirituale senza doverci recare fino a Fatima.

La statua raffigura la Madonna così come apparve a Lucia, Francesco e Giacinta a Fatima, in Portogallo, nel 1917 e cioè vestita di bianco, con abiti bordati d'oro e "trapuntati" di stelle, con la corona d'oro sulla testa e tre colombe ai suoi piedi, proprio come raccontato dai tre pastorelli. Saranno giorni di intense devozioni, preghiere e liturgie, da giovedì a sabato a Colturano e dalla serata di sabato fino a tutta la giornata di lunedì a Balbiano. In quei giorni chiunque potrà pregare, confessarsi, comunicarsi e chiedere grazie e intercessioni alla Vergine Maria. Recentemente, in un'udienza del mercoledì Papa Francesco ha affermato: "Nella tradizione cattolica c'è una preghiera che dice: a Gesù per Maria", ha ricordato a braccio nella catechesi, dedicata al rapporto tra Maria e lo Spirito Santo. "La Madonna ci fa vedere Gesù, e lei ci apre le porte, sempre", ha proseguito Francesco ancora a braccio: "La Madonna è la mamma che ci porta per mano verso Gesù. Mai la Madonna segnala sé stessa, la Madonna segnala Gesù. E questa è la pietà mariana". Prepariamoci ad incontrare Maria che viene a visitarci per condurci ad incontrare il figlio suo Gesù.



 **MEDUSA LEGNO**
di ALAMPI ANTONINO
Cell: 335 6746710
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA di:
serramenti in pvc, legno, alluminio,
porte d'interni e blindate,
zanzariere e inferriate.
Si eseguono lavori di falegnameria

IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667
La qualità non nasce dal caso!
Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di **PANE**
speciale come pane alla curcuma, alla segale
e multicereali.
**E ancora: pizze e focacce,
biscotteria, torte da forno
e pasticceria varia!**

 Uè,
garantisì
mit

A ROMA PER IL GIUBILEO 2025

Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo Maurizio dal 4-7 settembre 2025

Programma:

1° giorno – 4 Settembre: Partenza nelle prime ore del mattino da Lodi (Orario e luogo di ritrovo da definire). Arrivo a Roma in tempo utile per il pranzo in ristorante. Nel primo pomeriggio inizio delle visite: visitiamo la Chiesa di San Giovanni in Laterano, la Basilica più antica dell'Occidente. È la Cattedrale di Roma sede ecclesiastica ufficiale del Papa, e per questo considerata "Madre e capo di tutte le chiese della città e del mondo". Dopo la visita al Chiostro della Basilica e al Battistero raggiungiamo il complesso della Sancta Sanctorum e della



Scala Santa. La giornata continuerà con la visita alla Basilica di San Clemente, che conserva le reliquie di S. Clemente e di S. Cirillo e testimonia la stratificazione di Roma: al primo livello sono visibili i resti della Roma del I secolo al tempo di Pietro e Paolo e i resti di un mitreo; al secondo livello si trova la basilica paleocristiana che conserva gli affreschi con la storia di S. Clemente e di Alessio; al terzo livello la chiesa del XII secolo con un ciclo musivo straordinario. Celebrazione della Santa Messa in corso di giornata. Rientro in albergo per la cena e pernottamento

2° giorno – 5 Settembre: Dopo la prima colazione e spostamento per la visita alla Basilica Papale di San Paolo fuori le mura, dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, eretta nel luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo. La tomba si trova sotto l'altare maggiore e per questo da sempre è meta di pellegrinaggi. Successiva sosta al complesso dell'Abbazia delle Tre Fontane, a pochi chilometri di distanza, luogo in cui il 29 giugno 67 fu decapitato l'apostolo Paolo. All'interno della struttura abbaziale si trova la Chiesa di San Paolo, luogo sacro e di grande interesse storico e culturale. La giornata prosegue con una passeggiata attraverso la Roma antica: partiamo dal Colosseo, simbolo di Roma per eccellenza, mastodontica struttura da sempre ritenuta indistruttibile. Visitiamo gli esterni (NB. ingresso da riconfermare previa verifica disponibilità) e seguiamo la mattina raggiungendo il Palatino e la Basilica Ss. Cosma e Damiano. Celebrazione della Santa Messa in corso di giornata. Sosta per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio seguiamo la visita con una passeggiata nei Fori Imperiali e al termine raggiungiamo Piazza Venezia e il Campidoglio considerato il più piccolo tra i colli romani ma sicuramente il più famoso, per la piazza con la statua in copia dell'imperatore Marco Aurelio. La giornata termina al Portico d'Ottavia con la zona del Ghetto Ebraico. Rientro in albergo o casa religiosa per la cena e pernottamento.

3° giorno – 6 Settembre: Dopo la prima colazione, spostamento in San Pietro per Udienza Papale (orario da definire) Attraversamento della Porta Santa di San Pietro. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visitiamo Castel sant'Angelo, edificato intorno

al 123 d.C. come sepolcro per l'imperatore Adriano e la sua famiglia, che ha un destino atipico nel panorama storico-artistico della capitale: da monumento funerario a splendida dimora rinascimentale, da prigione risorgimentale a museo, Castel Sant'Angelo incarna nei solenni spazi



romani, nelle possenti mura, nelle fastose sale affrescate, le vicende della Città Eterna dove passato e presente appaiono indissolubilmente legati. Tempo permettendo si prosegue a piedi per il centro della città con le visite esterne di Piazza Navona, una delle più belle piazze di Roma realizzata sui resti dell'antico Stadio di Domiziano e diventata nel '600 il manifesto della potenza della famiglia Pamphili; successivamente visitiamo il Pantheon, costruito dall'imperatore Adriano tra il 118 e il 125 d.C. sui resti di un precedente tempio del 27 a.c. di cui porta ancora l'iscrizione e consacrato come chiesa cristiana nel 609 con il nome di Santa Maria ad Martyres. Il pomeriggio continua a piedi tra vicoli e piazze fino alle famosissime Fontana di Trevi e Piazza di Spagna. Celebrazione della Santa Messa in corso di giornata. Rientro in albergo o casa religiosa, cena e pernottamento.

4° giorno – 7 Settembre: Dopo la prima colazione raggiungiamo in pullman la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, con il ciclo musivo paleo Cristiano del V secolo ed il mosaico del catino absidale. La Basilica è incentrata sul culto mariano e soprattutto sul tema della Natività con la Cappella del Presepe, che doveva contenere la mangiatoia in cui nacque Gesù, reliquia venerata al punto che la basilica venne conosciuta anche con il nome di Santa Maria ad Praesepe. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio rientro in bus a Lodi ed arrivo previsto in serata
PREZZO TOTALE A PERSONA IN CAMERA DOPPIA / TRIPLA: 780€, SUPPLEMENTO SINGOLA+ 250€. Riduzione bambini 2-12 anni in camera con almeno 2 adulti: - 40€. La quota comprende: Viaggio in bus GT da Lodi per Roma, 3 notti in hotel categoria 4 stelle, Trattamento di pensione completa: 3 prime colazioni in albergo + 4 pranzi in ristorante + 3 cene in albergo (menu turistico 3 portate), 4 visite guidate della città con guida professionale, Noleggio auricolari wi-fi per le visite, Tasse di Soggiorno, Assicurazione di viaggio, Accompagnatore diocesano.

La quota non comprende: Bevande ai pasti, Ingressi dove previsti da pagare in loco, Extras di carattere personale e mance per le guide a propria discrezione, Assicurazione facoltativa annullamento per motivi certificabili: 40 € in doppia / 50€ in singola. ISCRIZIONE ENTRO 20 GENNAIO CON ACCONTO DI € 150,00 PER PERSONA + EVENTUALE ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO. SALDO ENTRO FINE MAGGIO PER LE ISCRIZIONI RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AL PROPRIO PARROCO. *Importante: segnaliamo che a seconda del numero di partecipanti il programma potrebbe subire delle variazioni nell'ordine delle visite indicate.*

È possibile anche partecipare alla sola udienza col Papa, il programma di un solo giorno prevede la partenza la sera del 05/09 ore 23 e rientra il 06/09 nel pomeriggio

IL COSTO TOTALE PER PERSONA (base 35/40 partecipanti) è di: 165€

la quota comprende: viaggio in bus gt andata + ritorno, n.1 pranzo in ristorante, assicurazione di viaggio

OTTOBRE MESE DELLE SAGRE.. (ringraziamenti!!!) ...

Un ringraziamento a quanti hanno contribuito con generosità ed impegno (anche nel nascondimento) alla buona realizzazione delle Sagre 2024. Sono stati giorni intensi che nel complesso hanno visto una buona partecipazione ai tanti eventi in calendario e buoni risultati.. confidiamo nella seminazione perché produca frutti buoni! Il Vescovo Maurizio, che ha presieduto la processione a Balbiano, e il Vescovo Giuseppe, che ha celebrato la Messa solenne a Colturano, sono stati molto contenti delle comunità che hanno incontrato... Dobbiamo continuare su questa strada anche quando l'entusiasmo sembra essere indebolito dalla quotidianità! Un grazie sincero a quelli che ci sono sempre!, che non si tirano mai indietro!, dicono sempre: ci sono! e lavorano! Un grazie e un incoraggiamento a quelli che timidamente si affacciano portando novità e fantasia! Agli uni e agli altri dico: è solo insieme che possiamo costruire il futuro di questa nostra (ma soprattutto vostra) comunità! Le varie iniziative di animazione ci hanno permesso anche di fare una piccola raccolta per la vita ordinaria della parrocchia e delle sue strutture! Grazie a tutti!

BALBIANO	Entrate	Uscite
<i>Lotteria Sagra</i>	640	
<i>Pesca di beneficenza e vendita torte</i>	720	
<i>Pranzo sagra</i>	375	
<i>Punto ristoro</i>	300	
<i>Fiori</i>	50	120
<i>Gonfiabile</i>		300
<i>Bancarella lavori in oratorio</i>	100	
<i>Giochi</i>	100	
<i>Offerta Vescovo</i>		50
<i>Banda</i>		280
<i>Dj-set</i>		200
<i>Buste sagra</i>	390	
Totale	2675	950
Saldo		1725

COLTURANO	Entrate	uscite
<i>Vendita torte</i>	490	
<i>Pesca di beneficenza</i>	455	
<i>Cena sagra</i>	655	
<i>Punto ristoro</i>	130	
<i>Fiori</i>	50	115
<i>Vendita piante</i>	40	
<i>Giochi</i>	110	
<i>Offerta Vescovo</i>		50
<i>Banda</i>		280
<i>Noleggio go-cart</i>		120
<i>Buste sagra</i>	340	
<i>Spese varie</i>		95
Totale	2270	660
Saldo		1610

IL CALAMARO GIGANTE

mercoledì 12 febbraio 2025 ore 20.45 TEATRO

MANZONI di Milano

La vita di Angela è assurda e incomprensibile, come quella di ognuno di noi. Da ragazza tanti sogni e passioni le facevano battere il cuore, ma i binari rigidi della società e della famiglia l'hanno portata a una situazione che è come un boccone amaro incastrato in gola, e non va né su né giù. Oggi più che mai: tornava a Milano per la cena dell'ufficio, ma il rientro dei vacanzieri dal mare la blocca in coda verso Roncobilaccio. Angela maledice tutta quella gente, maledice pure il mare da cui tornano. E ha ancora la bocca aperta, quando un'onda impossibile la porta via, travolgendo e stravolgendo la sua vita. In un vortice fuori dal mondo e dallo spazio, dove si ritrova a girare insieme a un tipo strano e antiquato, Montfort, che arriva da un'altra nazione e un altro secolo, e in comune hanno solo di non sapere come sono finiti lì. Così inizia il loro viaggio.... Perché se nel mondo esiste il calamaro gigante, allora non c'è più un sogno che sia irrealizzabile, una battaglia inaffrontabile, un amore impossibile. Perché la storia più incredibile di tutte è proprio la realtà. Il costo di 45€ comprende il posto in poltronissima e il servizio bus.



Le adesioni con il contestuale pagamento entro il 10 gennaio 2025

Vi ricordiamo inoltre gli altri due appuntamenti:

SAPORE DI MARE -IL MUSICAL-

Giovedì 3 aprile 2025 ore 21.00 TEATRO ARCIMBOLDI di Milano

Il costo di 60€ comprende il posto in poltronissima Platea alta e il servizio bus.

Le adesioni con il contestuale pagamento entro il 1 marzo 2024.

LEZIONE D'AMORE. SINFONIA DI UN INCONTRO

Venerdì 16 maggio 2025 ore 20.00 TEATRO FRANCO PARENTI di Milano

Le adesioni con il contestuale pagamento entro il 15 aprile 2025.

Attenzione: prima prenoti... più avanti sarà il tuo posto. Non sono previste ulteriori sconti in quanto già il biglietto come evidenziato è scontato per i gruppi parrocchiali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Marco telefono e whatsapp: 331.3256511



Parrocchie di Balbiano e Colturano

Proposta per

IL TEMPO D'AUVENTO

**la Messa feriale
del giovedì, a BALBIANO
alle ore 6,30
del mattino**

Iniziamo con il Signore la nostra giornata!



LA STAGIONE TEATRALE NEL NOSTRO ORATORIO DI BALBIANO

Una piccola stagione teatrale ha idealmente preso il via a ottobre con la terza e ultima replica di "5 donne con lo stesso vestito". Stagione che continuerà fino a Settembre 2025.



Infatti, la compagnia teatrale delle nostre parrocchie si è ampliata e porterà in scena **Sabato 29 e Domenica 30 Marzo 2025 "Parenti Serpenti"**.

Parenti serpenti è conosciuto dal grande pubblico grazie al film "cult" di Mario Monicelli del 1992: amara e divertente commedia di Carmine Amoroso, racconta un Natale a casa degli anziani genitori che aspettano tutto l'anno quel momento per rivedere i figli ormai lontani.

E se quest'anno gli amati genitori volessero chiedere qualcosa ai loro figli? Se volessero finalmente essere "accuditi", chi si farà carico della loro richiesta? Con un crescendo di situazioni esilaranti e spietate che riescono a far ridere e allo stesso tempo a far riflettere con profonda emozione e commozione capiremo la loro richiesta che sorte avrà.

"Pinocchio", proposto dal laboratorio teatrale dei bambini e delle bambine, sarà in scena il giorno *10 e il giorno 11 Maggio 2025*.

Come ogni favola, anche Pinocchio ha una morale. Il burattino più famoso di sempre insegna ai piccoli a non dire bugie e a non disobbedire. Pinocchio, insomma, è semplicemente un bambino che deve crescere e maturare. Fondamentale è quindi avere preziose figure di riferimento, come Geppetto, un padre amorevole e un lavoratore onesto, e la Fata Turchina, una sorta di madre che aiuta Pinocchio nel suo percorso di crescita, offrendo saggi consigli e cercando di indurlo a fare scelte giuste. Lo spettacolo sarà accompagnato dalle musiche e dai balletti del musical "Pinocchio" dei Pooh.




"Cose che so essere vere" in scena a *Settembre 2025* è un dramma toccante e audace, firmato da Andrew Bovell, scrittore e drammaturgo australiano di fama internazionale. La pièce è ambientata in una villetta nella periferia meridionale di Adelaide, in Australia, dove vivono Bob e Fran Price. Quando Rosie, la più giovane dei loro quattro figli, torna rocambolescamente a casa dopo un breve viaggio in giro per l'Europa è certa di far parte di una famiglia solida e inossidabile: ma all'arrivo della ragazza le crepe che silenziosamente si sono insinuate nei rapporti tra i familiari ribaltano ogni certezza. Il testo è una fotografia complessa e acuta dei meccanismi domestici e matrimoniali,

LA COMPAGNIA ORATEATRIAMO
PRESENTA:

COSE CHE SO ESSERE VERE

DI ANDREW BOVILL



Una commedia malinconica. La storia di una famiglia disfunzionale che ignora di esserlo. In scena una fotografia complessa e acuta dei meccanismi domestici e matrimoniali che muta continuamente punto di vista, attraverso gli occhi di quattro fratelli che lottano per definire se stessi, al di là dell'amore e delle aspettative dei genitori.

A SETTEMBRE 2025
TEATRO ORATORIO BALBIANO

che muta continuamente punto di vista attraverso gli occhi di quattro fratelli che lottano per definire sé stessi, al di là dell'amore e delle aspettative dei genitori.

Le prenotazioni per "Parenti Serpenti" e "Pinocchio" sono già aperte.

Le prenotazioni per "Cose che so essere vere" saranno aperte da Gennaio 2025. Questo spettacolo è per tutti ma è consigliabile la visione dei bambini e ragazzi under 12 con la presenza di un genitore per i temi trattati.

Potete prenotare o avere le informazioni con un messaggio whatsapp o chiamando al 331.3256511 (Marco).

Il costo dei biglietti è di euro 10 per gli Adulti e 8 euro per gli Under 10 e tutto il ricavato sarà a favore dei nostri oratori. Ogni altra informazione la trovate sui i social delle nostre parrocchie.

SIRIO

Società Cooperativa

**Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali**

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it



"Carni, salumi, formaggi ed altre prelibatezze..."

Via G. Marconi, 48
Melegnano (MI)
Tel: 02 42446169

Zacchetti's butchery

Clemente Roberto & c.
SANITARI, RISCALDAMENTI,
CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368

GRUPPOIMPRESA s.r.l.
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimpresa@gruppoimpresa.it



spontaneità e discrezione

"Mi preoccupo di catturare emozioni, adoro la luce naturale e detesto le pose imbarazzanti."

www.filipposigotti.com/wedding
filippo sigotti fotografo - 392.8500080



Stefano
Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologie

Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it



Part. Iva 095240069



caritas
parrocchiale
Balbiano e Colturano

Prima di scrivere questa pagina sono ritornata a leggere i nostri inizi. Ho trovato un pezzo del 2012 di cui riporto alcuni stralci che si sovrappongono ancora oggi alla nostra realtà.

*(...) Nel nostro piccolo, ci è capitato e ci capita, nell'accogliere chi si avvicina a noi, di registrare domande per aiuti che vanno oltre il pacco alimentare o il vestiario, domande alle quali facciamo fronte con i mezzi e le capacità di cui disponiamo. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, a volte anche senza risultato, è vero, ma non esistono sempre risposte concrete, soprattutto in un momento contingente come quello che stiamo vivendo. Come ci è stato più volte ripetuto negli incontri di formazione, **Caritas non vuol essere sinonimo di assistenzialismo o paternalismo: il compito primario di Caritas è un compito pastorale; "I poveri sono il legame costitutivo di ogni comunità cristiana e del suo compito di annunciare e testimoniare il vangelo". Tutto il gruppo Caritas agisce non in forza di una delega deresponsabilizzante per la comunità ma perché faccia da tramite con chi ha bisogno di aiuto e restituisca alla comunità stessa le richieste e la coinvolga nelle risposte. "La Caritas non ha il compito di occuparsi direttamente dei poveri, ma di cambiare il cuore della comunità, perché ognuno senta come propri i problemi del territorio e del mondo".** (Caritas Italiana, Da questo vi riconosceranno, n.30).*

Mi sembra che questa premessa spieghi bene quale sia la missione della Caritas. Se per il 2012 abbiamo usato l'espressione "momento contingente" non possiamo certo dire che oggi le cose siano cambiate in meglio. Le famiglie che attualmente stiamo sostenendo con il pacco alimentare sono circa 10 più qualche altra famiglia con bisogni specifici. In questi ultimi tempi sono molto diminuite le donazioni di generi alimentari e per le nostre dispense diventano di fondamentale importanza gli aiuti della Comunità Europea. Attraverso il Fead (*Fondo di aiuto Europeo per gli indigenti*), con cadenza più o meno bimestrale, vengono consegnati generi alimentari agli enti che hanno aderito al programma. La nostra Caritas aderisce attraverso Caritas diocesana. Non sappiamo in anticipo, cosa e quanto ci verrà consegnato, per questo spesso chiediamo il vostro aiuto. Nulla comunque va sprecato anche perché non possiamo avere in dispensa alimenti scaduti pena l'esclusione dal programma Fead.

A Colturano è attivo il **guardaroba** che raccoglie e distribuisce indumenti si può dire da e per chi ne necessita in tutto il circondario grazie al lavoro certosino delle signore che smistano, selezionano, preparano per i ritiri. Molti indumenti ed altro materiale sono stati consegnati a chi si occupa delle spedizioni in Ucraina.

Gli indumenti vanno consegnati in Caritas a Colturano il primo sabato del mese dalle 15.30 alle 17.30.

Da qualche tempo facciamo anche da tramite tra offerta e domanda di **mobili usati**: carichiamo online foto e scheda con i dettagli, il tutto viene inviato con un link alle nostre famiglie in primis, alle Caritas del nostro vicariato (Paullo-Sino d'Adda) ma anche alle Caritas a noi più vicine (Vizzolo, Melegnano, san Giuliano).

COME SI ACCEDE AI SOSTEGNI CARITAS? La famiglia che si trova in un momento di difficoltà può prendere contatto con il Centro di Ascolto per il primo

incontro di conoscenza, rilevazione dei bisogni. La presa in carico e i possibili interventi di sostegno attivabili sono valutati dal Consiglio Caritas presieduto dal parroco.

Oggi, come 12 anni fa, ci sono famiglie che arrivano a fine mese con difficoltà per reddito insufficiente, lavoro precario o disoccupazione, affitti elevati, pensionati in difficoltà anche per spese sanitarie, e ci fermiamo qui... Il periodo critico è quello invernale quando il peso delle utenze si fa rilevante e, a volte, insostenibile. Vi abbiamo chiesto di tutto in questi anni ma abbiamo anche sempre visto le vostre risposte e non possiamo che ringraziare. In questo **Avvento 2024 vi chiediamo ancora di sostenere le dispense con i prodotti che vedete più sotto**. Non sono tassativi ovviamente, sono quelli che scarseggiano, fate secondo le vostre possibilità. I cesti di raccolta sono in fondo alle chiese parrocchiali o potete portare in Caritas negli orari di apertura (**Colturano** tutti i sabati 15.30/17.30 – **Balbiano** il 2° e 3° sabato 15.30/16.30). GRAZIE e BUON NATALE da tutti noi: Ernesto, Patrizia, Piera, Laura, Caterina, Rosanna, Daniela.

Avvento di Carità

Fede-speranza-carità sono un tutt'uno e vanno di pari passo nella crescita armonica di chi apre le porte a Gesù e decide di attraversare con Lui le vicende della vita. In tal senso, anche l'amore di Dio e l'amore verso il prossimo vanno di pari passo. L'Avvento è dunque sempre Avvento di carità! Nel cesto che trovi in chiesa puoi lasciare generi alimentari che la Caritas parrocchiale utilizzerà per i pacchi alimentari per i più poveri.



- Olio d'oliva
- Tonno
- Legumi in scatola o secchi
- Biscotti
- Fette biscottate
- Zucchero
- Dadi
- Latte

Il Centro di Ascolto Caritas offre un momento di attenzione, ascolto e orientamento sui servizi del territorio.

Qui sotto trovate dove quando e come accedere:

Balbiano via Roma 21 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30	È possibile concordare incontro anche su appuntamento scrivendo messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome cognome del richiedente e telefono. Verrete ricontattati.
--	---

Ad appuntamento fissato portare Carta d'Identità di tutti componenti la famiglia, Attestazione Isee, permesso di soggiorno per cittadini extra UE.

Link al sito Caritas Diocesi di Lodi <https://caritas.diocesi.lodi.it/>

Link alla nostra Caritas <https://www.quartacampana.it/caritas-parrocchiale/>

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE



Prosegue nel mese di dicembre l'annuale benedizione delle famiglie. Passerò nelle vostre case seguendo il calendario sotto riportato, fra le 17,30 e le 20,00 circa. Nelle case dove non troverò nessuno lascerò il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno (sarà dopo le festività Natalizie nei mesi di gennaio e febbraio). Ecco il calendario delle benedizioni: eventuali variazioni, se necessario, verranno comunicate cammin facendo! Grazie dell'ospitalità!!

⇒ **Giovedì 5 dicembre: COLTURANO** Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti) e Via Gramsci
⇒ **Venerdì 06 dicembre: BALBIANO** Strada provinciale zona Municipio, Via Verdi dal n° 56 al 62
⇒ **Lunedì 09 dicembre: BALBIANO** Via Verdi (case rimanenti) e via Manzoni

- ⇒ **Mercoledì 11 dicembre: COLTURANO** Via Colombara
- ⇒ **Giovedì 12 dicembre: COLTURANO** Via Cerca e Via Vittorio Emanuele fino al n° 7 compreso
- ⇒ **Lunedì 16 dicembre: COLTURANO** Via Vittorio Emanuele dall'alimentari Rho fino a Via Papa Giovanni XXIII
- ⇒ **Martedì 17 dicembre: COLTURANO** Via Vittorio Emanuele (le case rimanenti)



Parrocchie di Balbiano e Colturano

In occasione della memoria di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali

DOMENICA 12 GENNAIO 2025
sul sagrato della chiesa di BALBIANO alle ore 16 :

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

VENERDI' 17 GENNAIO - in mattinata:
BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI NELLE STALLE

Il calendario non mente. Ci siamo, si avvicina. E' arrivato e ancora una volta fa parlare di se. Fa ricordare nel tempo ormai misurato in secoli che qualcosa di veramente straordinario è avvenuto in un giorno di più di duemila anni fa. Che difficilmente si può dimenticare o di cui ci si può sbarazzare mettendo avanti altre tremila cose o ragioni, anche molto piccole e che non nutrono affatto il nostro desiderio di fare pace con la realtà che ci sta davvero vicina o anche molto lontana, con i nostri simili. O, non meno importante, con se stessi. E su questo ci siamo tutti quanti, direi. Il Natale c'è e che "quando arriva arriva" (parole note e non mie). Com'è quest'anno? Non è certo importante, questa domanda, se la togliamo dallo scenario dell'umanità che ancora fa grande fatica a trovare se stessa, se non mostrarsi nel suo esatto contrario, almeno nell'accezione che ostinatamente continuiamo a darle, ossia di una realtà voluta e realizzata come ottima (vedi Genesi 1,31). Una guerra infinita nell'Europa dell'Est, nella "martoriata Ucraina"; in Medio Oriente, in Terra Santa, dove abbiamo pure appreso che una causa di sacrosanta speranza di vivere in pace sulla propria terra e in buon vicinato con altro popolo è stravolto da una facile e atroce disumanità, cioè la negazione totale del proprio genere. Senza trascurare le altre guerre anche e soprattutto quelle dimenticate. A dar ragione al Papa che parla di "terza guerra mondiale a pezzi". Una sorprendente (ma fino a un certo punto) stagione di persecuzione di milioni di cristiani, in odio alla fede, come mai s'è assistito nei secoli precedenti. Com'è questo Natale quando ancora non si è avuta soluzione, per tante famiglie, alla tranquillità e sicurezza economica, perché ancora non si capisce bene se le misure necessarie a ridurre gli effetti di una crisi possano riguardare anche se stesse? Con il dolore di genitori che, con dignità, non fanno vedere di rinunciare a tutto per garantire una vita degna ai propri figli? Com'è questo Natale per un giovane e una ragazza che ancora non hanno una ragionevole certezza sul futuro lavorativo o vivono un'esperienza di poca condivisione con gli altri, magari senza aver la minima idea che un impegno di gratuità nel donare il proprio tempo agli altri, specie quelli meno fortunati, può essere l'avventura più bella e degna, quasi come quella trovare la persona cui saper dare del tu in modo profondo e unico e con lei progettare il matrimonio e mettere al mondo dei figli? Com'è questo Natale per quei fratelli sacerdoti che fanno fatica a vivere la loro vocazione e missione di "buon pastori" e guide del gregge loro assegnato? Di vescovi che vedono ridotti a numeri piccoli le vocazioni di giovani al sacerdozio? Com'è questo Natale con la lista interminabile di situazioni storte che vanno a braccetto con un senso di delusione e di progressiva perdita di speranza? Com'è, allora, questo Natale per il mondo, ma prima, per ciascuno di noi, per la nostra comunità parrocchiale, per il sottoscritto Paolo? Una considerazione, paradossalmente, può aiutare: è sempre stato così. Da più di duemila anni, a ogni Natale, un panorama di vicenda umana fuori posto, che non va bene. Per la verità da sempre, come l'Antico Testamento attesta, nel popolo d'Israele. Nello stesso tempo un prepotente e umile senso di attesa della necessaria salvezza, dal male che opprime, di liberazione da tutto quello che non va bene, dentro e fuori se stessi. Dal peccato, vera causa di tutto quello che non va bene. E' inevitabile che questo senso di attesa lo portiamo tutti, anche i detrattori, in fondo poco convinti, del Natale stesso. Lo sanno benissimo i ridotti di numero ma immensamente fortunati cristiani, nella Santa Chiesa, che già nella sobrietà e nello stesso tempo bellezza della liturgia vivono o rivivono questa attesa di salvezza con il frutto di speranza via via più gioiosa. Il Natale è il Signore Gesù Cristo vero Dio e vero uomo che viene ed

entra, chiedendo il permesso, nel nostro panorama malandato, piantando "la sua tenda in mezzo alle nostre tende" per dirla con una tipica espressione biblica. Non un'idea o impressione spiritualistica o sensitiva come spesso si è pensato nel passato e anche oggi. Il Natale coinvolge, non solo nell'idea ma molto di più, tutti quanti. Un po' di cielo o paradiso lo vede chiunque quel giorno e gli va dietro, forse con un po' d'inattesa nostalgia e non si trattiene da seguire, magari con cautela, un desiderio incompiuto, quello stesso che induce a bontà genuina e non sdolcinata. Ognuno lo cerca come può, quel giorno, senza magari ammetterlo alla propria ragione. Colui che viene a questo mondo lo sa. Sa che cosa c'è nel cuore dell'uomo e sa che lui, venuto Povero al mondo, ha una parentela stretta con tutti i poveri, una parentela che è la nostra con i poveri, anche se il presepio della nostra chiesa e delle nostre case non assomiglia molto a quello originale di Betlemme o a Greccio di S. Francesco. Un Bambino là è nato senza casa, in una povera culla ma con la cura materna di Maria che ha creduto e accettato quello che il suo Signore Dio le aveva prospettato (vedi Luca 1, 26-38) e del suo sposo, S. Giuseppe. Può costringerci questo a pensare che i nostri fratelli che non se la passano bene sono anche una colpa nostra? Che dunque il mondo sarà molto meglio per tutti che non continui a camminare facendo danni collaterali e raccogliendo dolori e ingiustizie a ogni mossa? Normalmente pensiamo di essere comunque dei creditori nei riguardi degli altri, indulgendo a un nostro strano egoismo. Ma a Natale questo viene un po' meno, ci sentiamo debitori. Magari il giorno dopo torna tutto come prima (o quasi) ma intanto rimane la sensazione che qualcosa dobbiamo al nostro prossimo e che, avendo cominciato a dare un po' di 'dovuto', occorrerà far arrivare il resto. Troppo poco? Può darsi, anzi è, di fatto, così. Intanto, però, si scopre di non essere poi degli estranei con i poveri. Anzi: siamo tutti povera gente con cui il Signore che è Dio (lontano il nuovo arianesimo!) ha voluto stringere parentela stretta, vincolo che gli è costato quello che è costato a Betlemme e sul Calvario. Per poi risorgere e stare con noi per sempre. Oggi il Bambino sorride. Sa che il 'poco e timido' corrisponde al nostro cuore che si apre con molta fatica e che da frutto con la lentezza di certe realtà della natura: in un prato di primavera c'è un fiore, domani un altro. Poi tutto sarà fiorito. O come il cielo dei nostri luoghi nelle serate limpide e terse d'inverno: prima compare il pianeta Venere, luminosissimo, poi tutta la volta s'illumina meravigliosamente. A Natale, la speranza vera entra nel mondo, nel cuore della povera gente, anche noi, e con essa il Bambino. Quella stessa speranza che prende il nome di Regno dei Cieli, Gesù Cristo stesso, e che si avvera, come annuncerà in seguito, allo stesso modo del prato o il cielo, «come un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto, è più grande delle altre piante.» (vedi Matteo 13,32). Gesù è tanti anni che è venuto in mezzo a noi. Noi, però, non siamo ancora buoni, giusti, uomini di pace o misericordiosi. Poiché, però, è venuto, queste parole prendono corpo e vita, bussano al cuore di ciascuno e fanno illuminare il volto, un anticipo di quella gioia vera che tutti, come i pastori di Betlemme, andiamo a chiedere a Lui nel mentre che c'inginocchiando ad adorarlo. Lo chiediamo nella S. Messa della Vigilia o del giorno, il vero e genuino luogo dell'abbraccio con Lui Bambino e suo e nostro Padre. Poi via via nelle domeniche. Tutto ha qui inizio. Lo annunciano il nostro vescovo e il nostro capo-rito, amici. Questo è l'augurio di Buon Natale, l'augurio che nella notte di Natale alla S. Messa i poveri che hanno riconosciuto la parentela con Cristo riceveranno e daranno con Lui stesso. Ma tutti sono chiamati. Natale è! Buon Natale!

BATTESIMI SETTEMBRE E OTTOBRE - BALBIANO



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

DICEMBRE	Balbiano	Colturano
1 domenica III di AVVENTO <i>Le profezie adempiute</i>	11.00: Santa Messa <i>Sicurella Giuseppe</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
Lampada al Santissimo	<i>Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo</i>	
	<i>Antonietta</i>	<i>Ad Mentem</i>
2 lunedì	16.00: Santa Messa	
3 martedì <i>S. Francesco Saverio</i>		20.30: Santa Messa <i>Maria e Giovanni</i>
	<i>Adorazione Eucaristica a Colturano, al termine della Messa</i>	
4 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Lorenzo e Giuliano</i>
5 giovedì	6.30: Santa Messa Pro-Popolo	
6 venerdì <i>S. Nicola</i>	9.00: Santa Messa	
	<i>Adorazione Eucaristica a Balbiano, al termine della Messa</i>	
7 sabato <i>S. Ambrogio</i>	16.30: Santo Rosario 17.00: Santa Messa <i>Sergio e Giuliano</i>	17.45: Santo Rosario 18.30: Santa Messa <i>Rosa Cariati</i> <i>Battesimo di Cecilia Maria</i>
	<i>Tombolata a Colturano</i>	
8 domenica IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.MARIA	11.00: Santa Messa <i>Fam. Grioni e Chierichetti</i>	9.00: Santa Messa <i>Luigi</i>
Lampada al Santissimo	<i>Annamaria</i>	<i>Ad Mentem</i>
9 lunedì	16.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	
10 martedì		20.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
	<i>Rosario Gruppo Padre Pio, al termine della Messa</i>	
11 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>
12 giovedì	6.30: Santa Messa Pro-Popolo	
13 venerdì <i>S. Lucia</i>	16.00: Santa Messa <i>Carmela Pavone</i>	
	<i>Ore 20.30 in oratorio, la notte di santa Lucia</i>	
14 sabato <i>S. Giovanni della Croce</i>	17.00: Santa Messa <i>Martini Teresa e Cassinaia</i> <i>Giuseppe</i>	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Angela, Nicodemo Giuseppe</i> <i>e Fiore</i>
15 domenica V di AVVENTO <i>Il Precursore</i>	11.00: Santa Messa <i>Ferruccio</i>	9.00: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
	<i>Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Incontro adolescenti</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>

16 lunedì <i>Commemorazione dell'Annuncio a S. Giuseppe</i>	16.00: Santa Messa <i>Don Roberto Pozzi</i>	
17 martedì <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>		20.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano, Pier Luigi</i>
18 mercoledì <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>		17.00: Santa Messa <i>Per i Bambini mai nati</i>
19 giovedì <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>	6.30: Santa Messa <i>Pro-Popolo</i>	
	20.45 Confessioni a Balbiano, saranno presenti due sacerdoti	
20 venerdì <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>	16.00: Santa Messa <i>Angolani Enrico</i>	
	In mattinata: comunione ai malati di Balbiano	
21 sabato <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>	17.00: Santa Messa <i>Def. Fam. Salsizzo</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>
	Dalle 10.00 alle 12.00: Confessioni a Colturano Incontro 18/19enni e giovani	
22 domenica DELL'INCARNAZIONE Divina Maternità di Maria	11.00: Santa Messa <i>Granata Clementina</i>	9.00: Santa Messa <i>Lina e Giovanni</i>
	Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo Nel Pomeriggio: Presepe vivente e concerto natalizio	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
23 lunedì <i>Feria prenatalizia «dell'Accolto»</i>	16.00: Santa Messa <i>Fam. Danelli e Pizzamiglio</i>	
	In mattinata: Comunione ai malati di Colturano.	
24 martedì <i>Vigilia di Natale</i>	22.00: Santa Messa solenne della Notte <i>Pro-Popolo</i>	18.30: Santa Messa Vigilare tra i Vespri <i>Pro-Popolo</i>
	Dalle 10.00 alle 12.00: Confessioni a Balbiano	
25 mercoledì NATALE DEL SIGNORE Il Papa apre il giubileo del 2025 a Roma	11.00: Santa Messa solenne del Giorno <i>Pro-Popolo</i>	9.00: Santa Messa solenne dell'Aurora <i>Pro-Popolo</i>
26 giovedì <i>S. Stefano Protomartire</i>	11.00: Santa Messa	9.00: Santa Messa
27 venerdì <i>S. Giovanni Ap.</i>	16.00: Santa Messa <i>Giaschi Maria Salette</i>	
28 sabato <i>Ss. Innocenti M.</i>	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa
29 domenica NELL'OTTAVA DEL NATALE	11.00: Santa Messa <i>Ernestina</i>	9.00: Santa Messa <i>Daghini Rosa</i>

Apertura del Giubileo in Diocesi e nelle parrocchie

Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
30 lunedì <i>VI giorno dell'ottava</i>	16.00: Santa Messa <i>Mons. Giacomo Capuzzi</i>	
31 martedì <i>VII giorno dell'ottava</i>		18.30: Santa Messa con il canto del Te Deum <i>Ss. Benedetto XVI</i>
GENNAIO	Balbiano	Colturano
1 mercoledì OTTAVA DEL NATALE	11.00: Santa Messa solenne per la pace <i>Giovanni e Aldo</i>	
2 giovedì <i>Ss. Basilio e Gregorio</i>	<i>Santa Messa sospesa</i>	
3 venerdì	<i>Santa Messa sospesa</i>	
4 sabato	<i>Santa Messa sospesa</i>	<i>Vespri sospesi</i> 18.30: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>
5 domenica Dopo l'ottava del Natale	11.00: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>	9.00: Santa Messa <i>Angelo, Maria ed Elisabetta</i>
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Fam. Locatelli</i>
6 lunedì EPIFANIA DEL SIGNORE	11.00: Santa Messa solenne <i>Pro-popolo</i>	9.00: Santa Messa solenne <i>Bambini mai nati</i>
7 martedì		20.30: Santa Messa
	<i>Adorazione a Colturano al termine delle Messa</i>	
8 mercoledì		17.00: Santa Messa
9 giovedì	16.00: Santa Messa	
	<i>Rassegna teatrale</i>	
10 venerdì	16.00: Santa Messa <i>Anime del purgatorio</i>	
	<i>Comunione malati Balbiano e Colturano in mattinata</i> <i>Adorazione a Balbiano al termine della Messa</i>	
11 sabato	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa
12 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE	11.00: Santa Messa	9.00: Santa Messa
	<i>Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Ore 16.00 sul sagrato di Balbiano: Benedizione Animali</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Antonietta</i>	<i>Ad mentem</i>
13 lunedì	16.00: Santa Messa	
14 martedì		20.30: Santa Messa
	<i>Rosario Gruppo P.Pio al termine delle Messa</i>	
15 mercoledì		17.00: Santa Messa
16 giovedì	16.00: Santa Messa	
17 venerdì <i>S. Antonio Ab.</i>	16.00: Santa Messa <i>Folli Giacomo</i>	

18 sabato <i>Cattedra di S. Pietro ap.</i>	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Per i benefici della terra</i>
<i>In cattedrale: Veglia diocesana di San Bassiano</i>		
19 domenica SAN BASSIANO VESCOVO patrono della diocesi di Lodi	11.00: Santa Messa <i>Francesca</i>	9.00: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>
<i>Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
20 lunedì <i>S. Sebastiano</i>	16.00: Santa Messa	
21 martedì <i>S. Agnese</i>		20.30: Santa Messa Elisabetta
22 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Gianluigi Tagliabue</i>
23 giovedì	16.00: Santa Messa	
24 venerdì <i>S. Francesco di Sales</i>	16.00: Santa Messa	
25 sabato <i>Conversione di S. Paolo ap.</i>	17.00: Santa Messa <i>Florio Luciano e fam.</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Bianchi Pietro</i>
26 domenica SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	11.00: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
<i>Catechesi Gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Sante Messe con gli anniversari di Matrimonio</i> <i>Pranzo in oratorio e nel pomeriggio giochi</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
27 lunedì	16.00: Santa Messa <i>Don Carlo Strada</i>	
28 martedì <i>S. Tommaso d'Aquino</i>		20.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano,</i> <i>Pier Luigi</i>
<i>Catechesi adulti al termine della Messa</i>		
29 mercoledì		17.00: Santa Messa Folli Giacomo
30 giovedì	16.00: Santa Messa	
31 venerdì <i>S. Giovanni Bosco</i>	16.00: Santa Messa <i>Fam. Angolani e Cividini</i>	
FEBBRAIO	Balbiano	Colturano
1 sabato	17.00: Santa Messa	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
2 domenica PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO	11.00: benedizione delle candele davanti alla grotta di Lourdes e Santa Messa in chiesa	9.00: benedizione delle candele davanti alla grotta di Lourdes e Santa Messa in chiesa

VITA IN PARROCCHIA

Attenzione al cambio orario messe
a Balbiano il lunedì, giovedì e venerdì

ORARI SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
DOMENICA 9.00	DOMENICA 11.00
MARTEDI 20.30	LUNEDI e VENERDI 16.00
MERCOLEDI 17.00	GIOVEDI 16.00 in AVVENTO ore 6.30
SABATO 18.30 preceduta alle 18.10 dai primi Vespri	SABATO 17.00

CONFESSIONI

COLTURANO
ogni sabato dalle ore
ore 11.00 alle 12.00

BALBIANO
ogni sabato dalle ore
16.00 alle 16.45

Su appuntamento
accordandosi con il sacerdote

E' sempre possibile
prenotare le Messe
rivolgendosi
a don Manuele



La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo
contribuire a tenere accesa la lampada
del Santissimo.

Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con
indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale
risiede a Balbiano, via Roma 13
Cell. 333 4622379

Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625

Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it

sito parrocchiale: www.quartacampana.it



oratoriodibalbianoecolturano



parrocchie di balbiano e colturano